

IL PLICO MANCANTE

INCHIESTA DELLA DIGOS

PRONTI I RICORSI DEGLI STUDENTI

Molti ragazzi hanno aderito all'iniziativa di un avvocato, pure lui tra i partecipanti, che intende avviare un'azione legale

Bari, il test a Medicina diventa un caso nazionale

Intanto, il rettore Uricchio avvia un'indagine amministrativa

LUCA BARILE

● **BARI.** Diventa un caso nazionale il plico mancante ai test di accesso a Medicina e ad Odontoiatria nell'Ateneo di Bari. Dov'è finito l'involucro contenente i prestampati per il quiz, svoltosi martedì scorso nel capoluogo pugliese? In attesa di risposte dal ministero per l'Università, che sta verificando l'ipotesi dell'erroneo invio del materiale in qualche altra sede accademica italiana, il rettore barese, Antonio Uricchio, ha deciso ieri di avviare un'indagine amministrativa. Una commissione, composta da personale di fiducia del massimo rappresentante dell'Ateneo, cercherà di ricostruire dall'interno tutti i passaggi del prezioso pacco, ancora introvabile. Il timore, serpeggiante nell'università, è che la sparizione del plico possa compromettere la validità dell'esame che in tal caso riguarderebbe tutti gli Atenei italiani. Nessuno, a Bari, vuole replicare i problemi vissuti nel 2007, dopo la scoperta di una truffa organizza-

zata per pilotare l'esito del test.

Nel frattempo i poliziotti della Digos, divisione investigazioni generali e operazioni speciali, proseguono la loro indagine, partita lo stesso martedì dei quiz, a seguito di una segnalazione giunta alla questura di Bari da una delle sedi di svolgimento delle prove. Fu proprio un membro della commissione di concorso a far notare, prima che iniziasse il test, un'apparente manomissione della confezione contenente i plichi. Per il momento, la Digos non conferma una tale ricostruzione, ma nemmeno la esclude. L'ipotesi di reato sul quale gli investigatori stanno lavorando è il furto finalizzato alla truffa. Qualcuno potrebbe aver rubato il plico, magari per permettere a qualche partecipante di superare il test con l'aiutino.

«Continuo ad essere ottimista e spero che tutto si risolva in un equivoco – commenta il rettore Uricchio – ma intanto voglio vederci chiaro ed è per questo che ho avviato una verifica interna, onde cercare di fugare ogni dub-

bio in tutta trasparenza». La commissione d'indagine sarà composta, da voci di corridoio, da due docenti universitari di diritto, dei quali un penalista e un amministrativista, nonché da un legale dell'avvocatura dell'Ateneo. Per confrontare gli elementi fin qui acquisiti sui due fronti (l'accademia e le forze dell'ordine), lunedì Uricchio riceverà nell'Università i poliziotti della Digos, che vengono guidati nell'indagine dal dirigente Michele De Tullio. Ma riepiloghiamo i fatti.

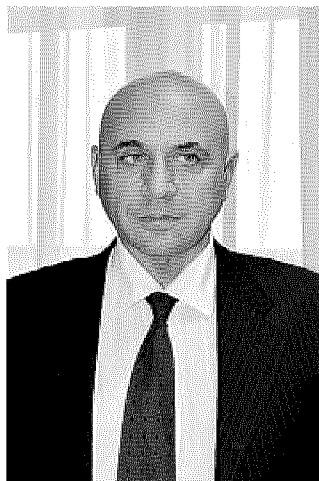
Martedì scorso è stato il primo giorno dei test di accesso ai corsi di laurea a numero programmato di immatricolati, per il prossimo anno accademico. Ad aprire le danze è stato il quiz per Medicina e chirurgia e per Odontoiatria e protesi dentaria. La prova si è tenuta in contemporanea in tutta Italia. Intorno alle 9 del mattino, due ore prima dell'inizio della prova, uno dei cartoni contenenti i prestampati appariva danneggiato. Il fatto è avvenuto nel plesso dell'ex facoltà di Economia, zona perife-

rica della città. I poliziotti hanno poi fotografato l'imballaggio e hanno accertato che all'interno vi erano 49 plichi, anziché 50 come previsto dalla procedura. Ma il materiale, va chiarito, viene predisposto a livello nazionale e per tutte le sedi accademiche italiane, dal centro di calcolo del Cineca, un consorzio tra atenei di Bologna.

Non a caso, la Digos ha sentito l'autista dell'Ateneo che da Bologna ha trasportato i plichi a Bari e l'impiegata amministrativa, responsabile della procedura. La scoperta del pacco danneggiato, ha fatto scattare l'allarme tra i concorrenti. Diversi ragazzi hanno aderito all'iniziativa di un legale, pure lui tra i partecipanti, il quale ha intenzione di avviare un'azione legale. Minacce di ricorsi arrivano, nel frattempo, anche da un'associazione studentesca. L'ipotesi meno clamorosa, invece, è che nella fase di confezionamento dei pacchi, a livello nazionale, un plico in mano sia stato spedito a Bari ed uno in più, di conseguenza, in qualche altra sede. Ma fino ad ora il ministero non ha fatto sapere nulla.



UN'AULA DEL POLITECNICO Utilizzata per il test a Medicina



IL RETTORE Antonio Uricchio

